

SOLTANTO OBLIO

Febbraio 2004

Passano e scompaiono volti,
voci piccole o grandi;
passano come meteore
nel caotico firmamento della vita;
s'inabissano senza, quasi mai, rimpianti.
Anonimi e fugaci,
spiriti venuti a popolare
un mondo implacabile
dove tutto si accetta
e tutto si annulla, si dimentica,
confinando qualsiasi accadimento
nel più sconfinato oblio.....



PASQUA È ANCHE SPERANZA

Aprile 2004

Un profondo silenzio fa restare col fiato sospeso,
mentre passi ovattati scandiscono
un'atmosfera di tragedia e di morte,
ora i passi s'arrestano e tutto è....immobile.

Aria d'attesa.

Un venticello, più una brezza lieve,
spira da bianche nuvole vagabonde.

E l'azzurro s'allarga, si diffonde,
accompagnato da un improvviso,
seppur atteso, scampanio festaiolo
che squarcia quel silenzio
palpabile, pacifico, benefico,
dopo tanto sconvolgente fracasso.

Un aureo, dolcissimo alone di pace
sboccia quale preludio
di rinnovata e sempre viva speranza.
Speranza in una vagheggiata rinascita.



CATARSI POETICA

Luglio 2004

Si vive in superficie,
si sprofonda nella banalità,
si accoglie la monotonia
di giorni piatti e stanchi;
si sorseggia il nettare dell'agiatezza;
si ascolta il "suono" dei soldi,
che inebriano i nuovi ambiziosi,
votati, soprattutto, alle comodità,
spronati da un egocentrismo allucinante
che rode l'animo, incatenato
da dure constatazioni.

Un mutismo acre isola e avvizzisce:
sogni, sentimenti, ideali che,
l'illuso poeta cerca di far risorgere,
con un dialogo suadente, lieve,
sussurrato ad un limitato uditorio,
forse, non troppo disponibile!

NEBBIA

Novembre 2004

Evanescente e incerta
appare una sagoma senza contorni.
Vaghe ombre si allungano, si allargano,
si accorciano, si restringono
tra vapori lievi, ma densi, insistenti,
avvolgenti, voluttuosi.
Tendere le mani, senza prendere nulla,
immergersi ed emergere
da profondità inesistenti,
da immaginarie dimensioni.
Un palpito, un soffio,
mi sfiora il volto che
si bagna come di rugiada leggera.
Impalpabile carezza di inconsistenti mani
che tuttavia dà forti sensazioni,
quasi di piacere, un piacere celato,
latente, sfumato, che
lieve come piuma, si adagia
fino a posarsi sulla mia epidermide
dolcemente consapevole.

RIFUGIARSI NEI SOGNI

Marzo 2005

Smorzati mi giungono
suoni melanconici, mentre i miei passi
mi portano su prati immensi,
inariditi da raggi spietati...

Mi guardo attorno
sgomenta, incerta.
Laggiù voragini sconosciute....
e sassi spigolosi
che insultano il mio
vagabondare...

Fluttuando in un ondeggiare
di amare constatazioni,
mi rifugio nel mio
onirico spazio, quale meta
di una pace introvabile.

SENZA RUMORE

Marzo 2005

Il fracasso della violenza
inquina l'aria.
L'odore dell'odio appesta gli olfatti
più o meno delicati.
Il sapore della malvagità
intossica ogni palato.
Ma un afflato sovrano
scende dalle alte sfere dell'Eden.
Sul fango essiccato del malessere
cadono, qua e là, gocce silenziose
e benefiche d'amore.
Sulla terra riarsa,
impregnata di sangue,
scende la rugiada della pace.
Una divina malinconia
intenerisce anche i cuori
più refrattari e
si diffonde un dolce benessere
lentamente... ovattato...
senza far rumore ...



CHI SEI ? *Aprile 2005*

Fata o maga, angelo o demone ?

madre dell'uomo, protagonista nella famiglia;

guida e moderatrice in un rapporto di coppia:

elegante connubio di dolcezza e determinazione;

raffinata elaboratrice di rapporti sociali:

eterna chimera, ma anche vittima di situazioni assurde;

eroina nell'accettazione di situazioni difficili e mortificanti,

consolazione e ambrosia in situazioni problematiche;

abile tessitrice di vicende molteplici e varie.

Ieri, oggi, domani e sempre:

donna, domina, madonna!



PERCHÉ NATALE

Dicembre 2005



Splendori nuovi,
ma sempre uguali,
si mescolano ad echi
di suoni modulati,
su invisibili strumenti
sfiorati con timida decisione.
Luci tante, in vivida attesa,
balugigano nell'oscurità
che diventa calda, accogliente,
fino a coprire ogni sconforto,
ogni amara riflessione.
Un tepore diverso intenerisce
il cuore chiuso a sensazioni positive.
Gli occhi sgranati dell'innocenza,
sempre pura e indifesa,
guardano e scrutano ciò che
la fervida fantasia adamantina
fa vedere
anche sguardi adulti osservano
un panorama di confortevoli visioni
che non deludono nel tempo,
perché lo spirito del Natale
è rinnovare sempre
quell'atmosfera pulita e gioiosa
che rallegra, almeno una volta all'anno,
il turbinoso cammino dell'uomo !

CAVAE MATER

Dedicata alla padrona di Marsala: Madonna della Cava
Gennaio 2006

Solo tu, che sei la madre per eccellenza,
puoi cavare dagli inariditi cuori
quell'essenza d'amore che tanto
ha cercato di seminare il tuo sacrosanto figlio,
essenza oggi più che mai avvizzita.

E le tue lacrime continuano a scendere
e a bagnare ogni sterpaglia di violenza,
di crudeltà, d'indifferenza.

Nessuno guarda all'altro con riguardo,
con sentimento, nessuno è pronto a stendere una mano
invece di chiudersi come un riccio sporgente piuttosto
i suoi aculei con l'intenzione di pungere
e far male, solo male, sempre male.

Lo sguardo tuo Madonna vigile e amoroso sconfini
ovunque e, come un raggio laser,
penetri nelle più riposte fibre delle anime
inerti, risvegliando in esse il bisogno della
preghiera, dell'umiltà, della fede!

